



‘OLTRE’ E.P.

Dal Ghosttrack Studio di Roma, **La Grazia Obliqua**, avvalendosi del mixing e sound engineering del Morphing Studio di Bologna nella persona di Cristiano Santini - carismatico cantante dei Disciplinatha e Dish-Is-Nein - dà alla luce il suo nuovo lavoro: un E.P. che segue quel flusso iniziato con l’album *‘Canzoni per tramonti e albe - al crepuscolo dell’Occidente’*.

Le radici de La Grazia Obliqua affondano in un terreno in cui c’è tutto un ecosistema di stili, generi e tecniche diverse: è questo il manifesto di chi non è “allineato” e al massimo può lambire il mainstream ma non dividerlo.

‘*Oltre*’ riconferma la cifra stilistica de La Grazia Obliqua - che attraversa una sfera di sonorità multiple che uniscono passato e futuro - e, ove possibile, ne accentua la forza descrittiva e immaginifica; nelle parole di Alessandro Bellotta, frontman del gruppo: “‘*Oltre*’ è il nostro secondo passo nel percorso alchemico musicale” e attraverso quella “*porta socchiusa appena*” - come narra il brano -, lo spiraglio per uscire dalla “nigredo”.

E infatti il primo brano ‘*Oltre*’ spinge a riflettere per andare al di là di tutta una serie di sovrastrutture al fine di riprendere un dialogo con il sé, in una giostra di percezioni e proiezioni del nostro io, al di sopra di quella ragione divelta e asservita all’ego, in quel “*mare che cela i miei segreti*”... In questo dialogo intimo, l’anima è tenacemente invitata a restare, ad “esserci”, in una sintonia ancora possibile.

Il tutto è più facilmente comprensibile se posto in relazione al testo del brano che segue, ‘*Resta*’, armonicamente modulato dalla voce in chiaroscuro di Alessandra Trinity Bersiani:

*“Resta nel dolce rumore
di note ormai spente
resta ancora una notte
forse l’ultima”.*

E dopo questo gioco di ossimori si comprende come i brani, in fondo, siano incisi di un discorso più ampio, dove l'attenzione si muove come uno sguardo che svela l'orizzonte quando il focus varia, portando alla vista quello che prima solo si guardava e non si poteva vedere.

Anche musicalmente, questo E.P. cerca nuove urgenze e stili che dal più classico darkwave approdano ad una dimensione di canzone viscerale, suonata, classica ma contaminata di impulsi contemporanei, affine a quella della scuola di Firenze dell'area Contempo.

Piovono pietre, terzo brano dell'E.P., è una combat song colma di speranza struggente con cui La Grazia Obliqua invoca la vita e la fede nella bellezza come unica risposta alla volgare desertificazione dell'anima da parte di questi tempi duri e insidiosi. *“La senti come scorre dolcissima, violenta, disperata, questa vita!”*.

In questi primi tre brani dell'opera è notevole l'apporto di Cristiano Santini anche in veste di musicista, che ha preso parte ai brani suonando sia chitarra elettrica che acustica.

Chiude l'E.P. *‘Waiting for the dawn’*, una cover ispirata al brano de Le Orme *‘Aspettando l'alba’* (tratto dal loro album *‘Uomo di pezza’*), gruppo prog che ha segnato un'epoca. La musica e i testi de Le Orme, seppure a un primo ascolto curati dal punto di vista melodico e piuttosto diretti, nascondono, a una seconda lettura più approfondita e ad un ascolto più attento, parecchi lati oscuri e “dark”, più di quanto ci si possa aspettare.

Lo spirito di *‘Oltre’*, nella somma dei quattro brani che lo compongono, appare quindi evidente e destinato a quel pubblico che non ama riempire gli spazi vuoti con suoni più o meno accattivanti ma regala, invece, un pensiero che diviene memoria collettiva.

+ + +

La Grazia Obliqua: Alessandro Bellotta (voce e chitarra acustica), Alessandra Trinity Bersiani (tastiere, voce, flauto, programming e percussioni), Massimo Bandiera (basso e voce), Valerio Michetti (batteria).

La Grazia Obliqua: www.lagraziaobliqua.it
www.facebook.com/lagraziaobliqua
www.youtube.com/lagraziaobliqua

Per comunicazioni: info@lagraziaobliqua.it